



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

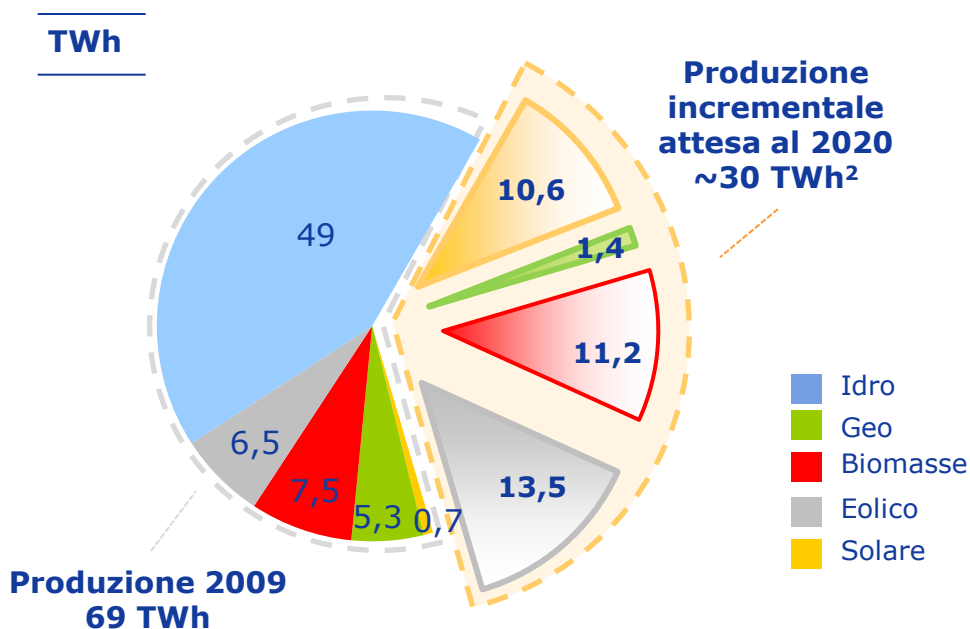
Recepimento direttiva 28/2009/CE promozione energia da fonti rinnovabili

Audizione presso la X Commissione del Senato

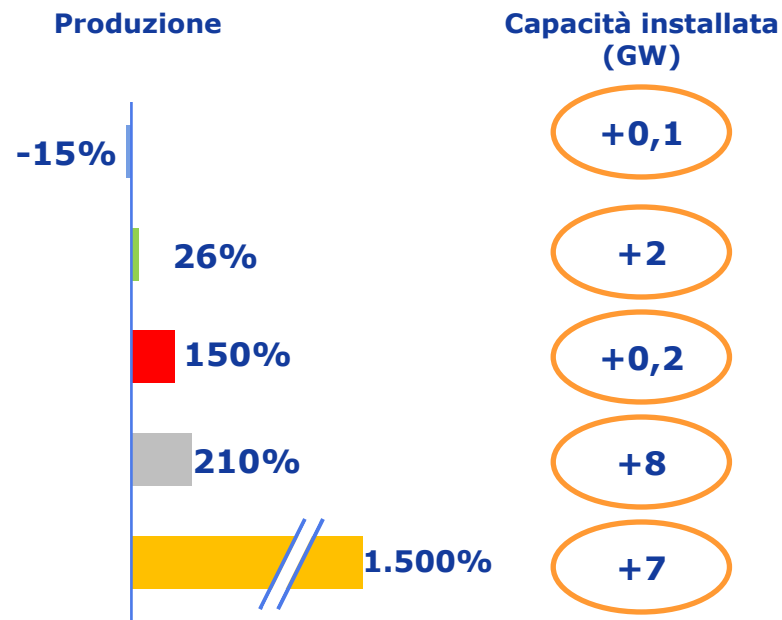
Roma, 18 Gennaio 2011

Sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia

Obiettivo rinnovabili¹ 99 TWh al 2020



Variazione¹ 2009-20



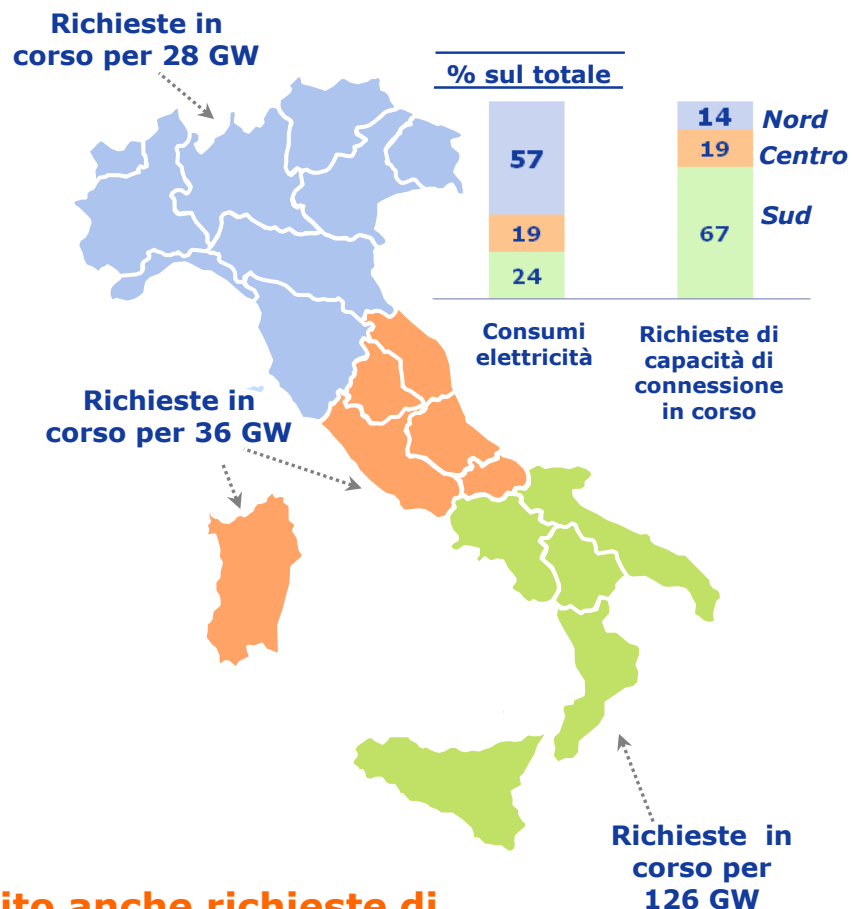
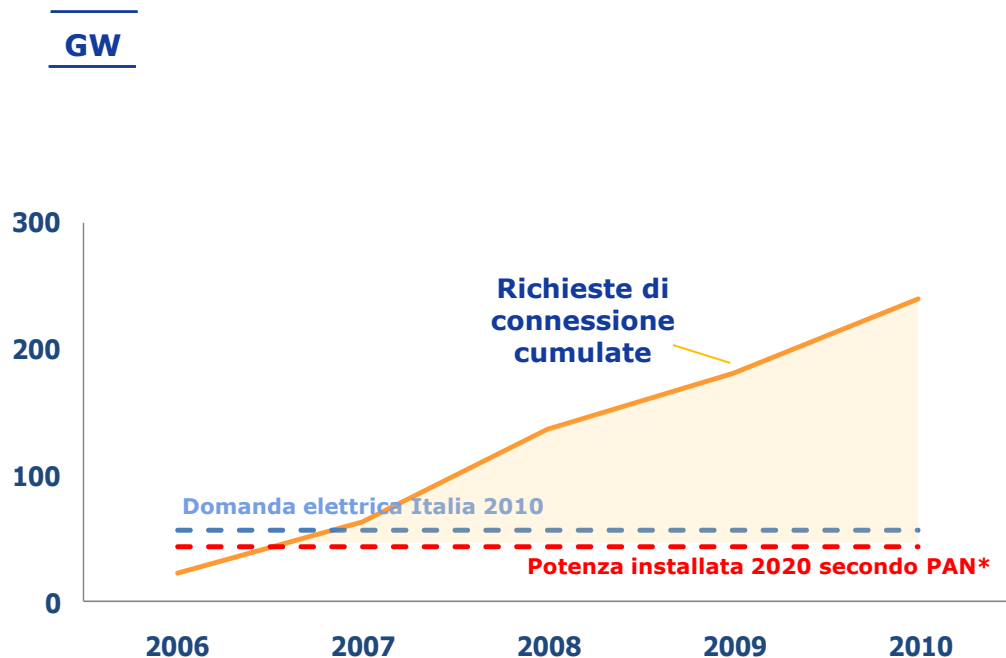
Obiettivi ambiziosi richiedono un quadro regolatorio stabile

¹Secondo il Piano Nazionale d'Azione sulle fonti rinnovabili, nel rispetto degli obblighi imposti dalla direttiva europea 28/2009

²Al netto della riduzione della produzione da idroelettrico (circa 7 TWh per effetto dei limiti sul deflusso minimo vitale)

Fonte: Terna e Piano Nazionale d'Azione sulle fonti rinnovabili

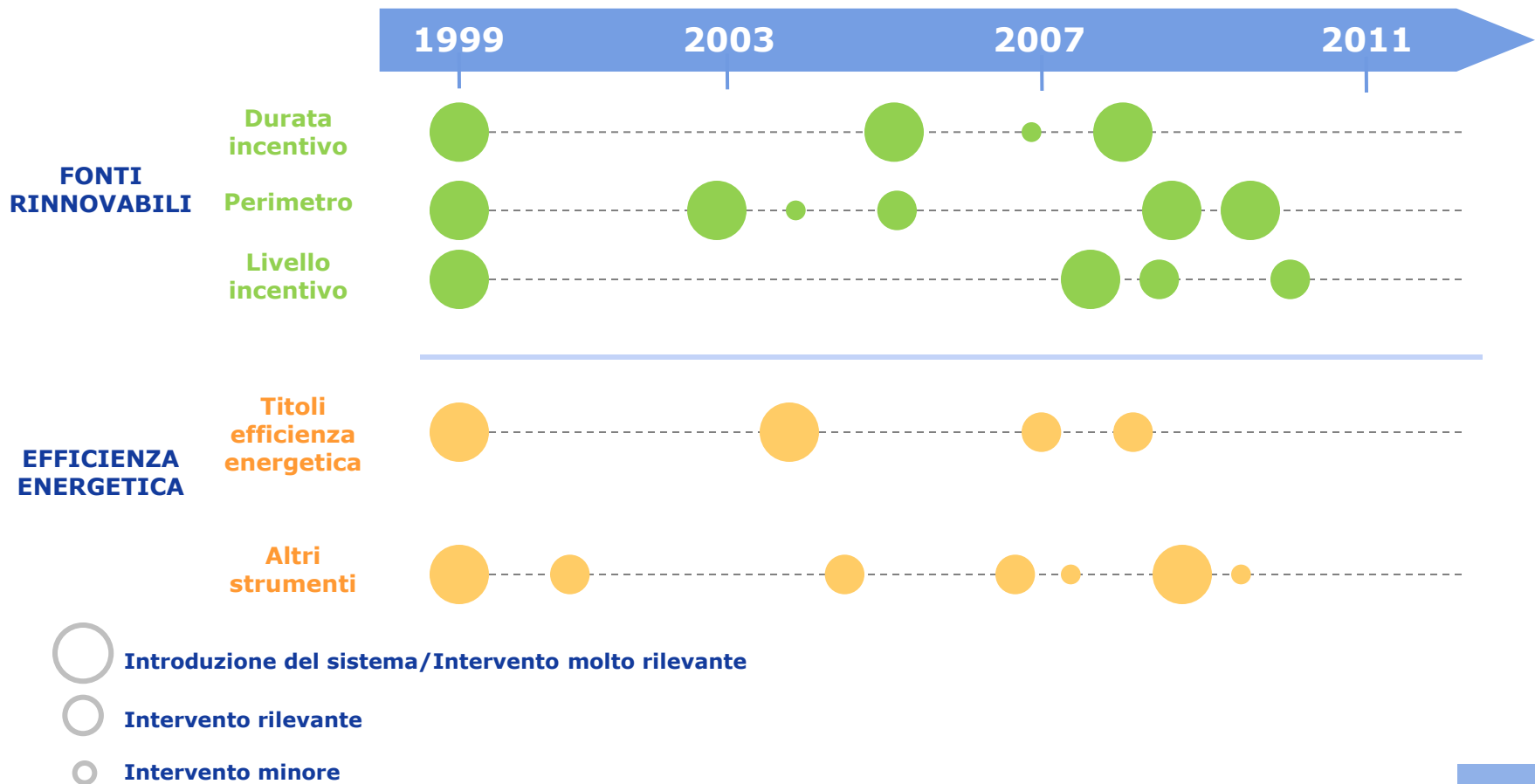
Criticità di connessione per le fonti rinnovabili



**L'attuale quadro normativo ha favorito anche richieste di connessione a scarso contenuto industriale
La riforma in corso dovrà favorire i progetti reali**

Fonte: Dati Enel Distribuzione e Terna
* Piano Nazionale d'Azione sulle fonti rinnovabili

Evoluzione del sistema normativo



Il passato è stato caratterizzato da un quadro normativo instabile ed incerto

Il nuovo schema di decreto

Il nuovo schema di decreto rappresenta un'opportunità di stabilizzazione del sistema:

- Attuali meccanismi di incentivazione – fase di transizione a garanzia degli investimenti avviati e per evitare discontinuità nei mercati
- Nuovi meccanismi di incentivazione – introduzione delle aste favorisce concorrenza tra i migliori progetti in modo da ridurre costi per consumatori e asimmetria informativa
- Procedimenti autorizzativi – razionalizzazione dei procedimenti al fine di facilitare la realizzazione dei progetti e ridurre comportamenti speculativi

Rimangono elementi critici la cui definizione è rimandata a decreti attuativi

Opportunità per la definizione di un quadro stabile di medio-lungo periodo

Rinnovabili: i temi aperti

Gestione della transizione

Misure di sostegno alle fonti rinnovabili

Meccanismo d'asta

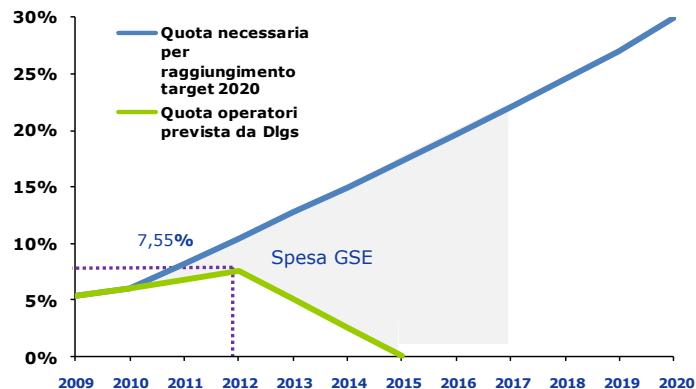
Interventi di rifacimento

Gestione del periodo di transizione

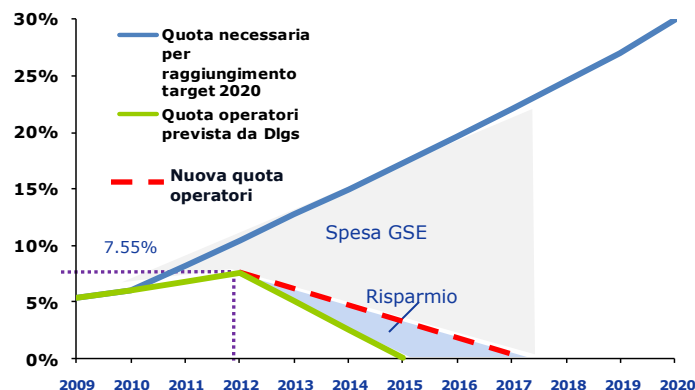
Proposta di maggiore gradualità nell'annullamento della quota di obbligo in capo ai produttori

- Estensione del periodo di transizione dell'annullamento della quota di obbligo in capo ai produttori dal 31/12/2015 al 31/12/2017;
- il parziale mantenimento dell'obbligo in capo ai produttori garantirebbe un minore onere a carico del GSE;
- la assunzione più graduale da parte del GSE degli oneri di incentivazione associati agli impianti entrati in esercizio entro il 31/12/2012 potrebbe ridurre gli oneri sui consumatori finali nel periodo di oltre 1 miliardo di Euro (riducendo linearmente l'obbligo entro il 2017).

Meccanismo quote d'obbligo previsto dal D.lgs.



Nuovo meccanismo quote d'obbligo più graduale in grado di produrre risparmi



L'adozione di un meccanismo più graduale di discesa delle quote d'obbligo in capo ai produttori ridurrebbe gli oneri in capo al GSE

Le misure di sostegno alle fonti rinnovabili

DLgs: temi principali

Proposte

Impianti esistenti ed entrati in esercizio entro 31/12/2012

Fino al 31/12/2015 (periodo di transizione) remunerazione attraverso CV con un valore pari al 70 % della differenza tra 180 € e il valore del Prezzo dell'energia relativo all'anno precedente (PUN)

Dal 1/01/2016 impianti incentivati con una tariffa non attualmente definita

Per gli impianti di potenza superiore a 5 MW la remunerazione sarà definita tramite aste al ribasso

Per gli impianti di potenza inferiore a 5 MW e le biomasse l'incentivo sarà definito tramite una tariffa fissa



Feed in premium: la remunerazione degli impianti dovrà essere tale da garantire un adeguato ritorno per gli investimenti effettuati e secondo la stessa formula utilizzata nel periodo precedente. Minore impatto sui costi per i consumatori (tariffa A3).

Asta remunerata con feed in premium: minore impatto sui costi per i consumatori (tariffa A3).

Feed in tariff: tariffa fissa differenziata per tecnologia

Impianti entrati in esercizio dopo il 31/12/2012

E' importante definire in breve periodo attraverso i decreti attuativi le modalità di incentivazione previste dal DLgs

Meccanismo di asta (1/2)

PRINCIPALI CARATTERISTICHE

- Reale competitività del sistema
- Progetti con offerte a ribasso
- Programmazione della potenza da installare

VANTAGGI

- **Competitività** Scelta dei **progetti/operatori più efficienti** e **riduzione dell'onere di incentivazione**
Efficientamento del sistema di sviluppo delle fonti rinnovabili
Snellimento carico di lavoro per il sistema
- **Programmazione** Indirizzamento verso **le tecnologie e dei siti più adatti**
Possibilità di **velocizzazione del procedimento autorizzativo**
- **Esperienza** Le aste sono **previste in molti paesi** tra i quali: California, Brasile, Olanda, Danimarca, UK, Portogallo, Francia, Grecia

Meccanismo di asta (2/2)

PRINCIPALI PROPOSTE

- Cadenza quadrimestrale/semestrale
- Gestione per tecnologia (a scadenze determinate e plafond di MW definiti)
- Prerequisiti di partecipazione
- Armonizzazione delle tempistiche dell'iter autorizzativo con il meccanismo di asta
- Assegnazione di una base di asta senza floor

Opportunità di riduzione degli oneri del sistema e programmazione dello sviluppo delle REN

Interventi di rifacimento

La mancanza di un'adeguata remunerazione per gli interventi di rifacimento degli impianti comporterà:

Riduzione degli investimenti per molti impianti delle varie tecnologie

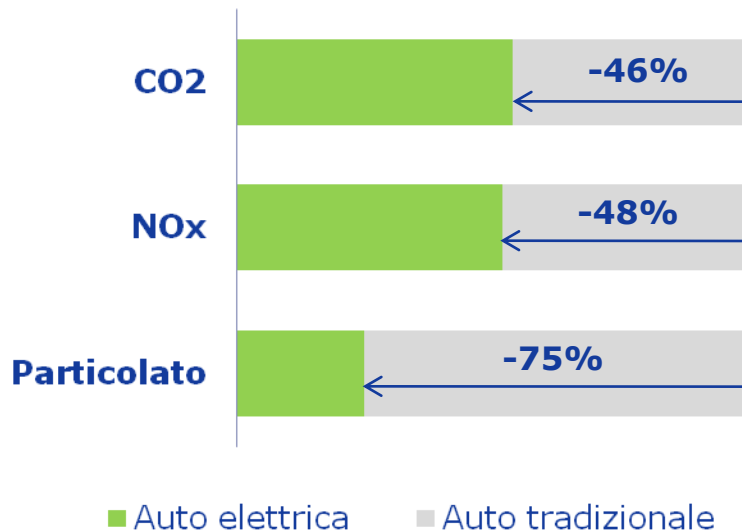
Diminuzione dell'efficienza e producibilità degli impianti con una conseguente minore produzione di energia per il sistema paese

L'incentivazione degli interventi di rifacimento garantisce la conservazione del patrimonio di impianti esistenti nel paese

Proposta: Mantenimento di criteri incentivanti attraverso il riconoscimento di una tariffa fissa (feed in premium) per la vita utile dell'impianto

Auto elettrica

Riduzione unitaria di gas serra e inquinanti VS veicolo tradizionale*



Ipotesi di crescita dell'auto elettrica**



Fondamentale per lo sviluppo della mobilità elettrica il ruolo delle utilities nella diffusione razionale delle infrastrutture di ricarica con standard tecnologici comuni

Fonti: Enel, IEA, GM

*omologazione Euro IV, media benzina-diesel

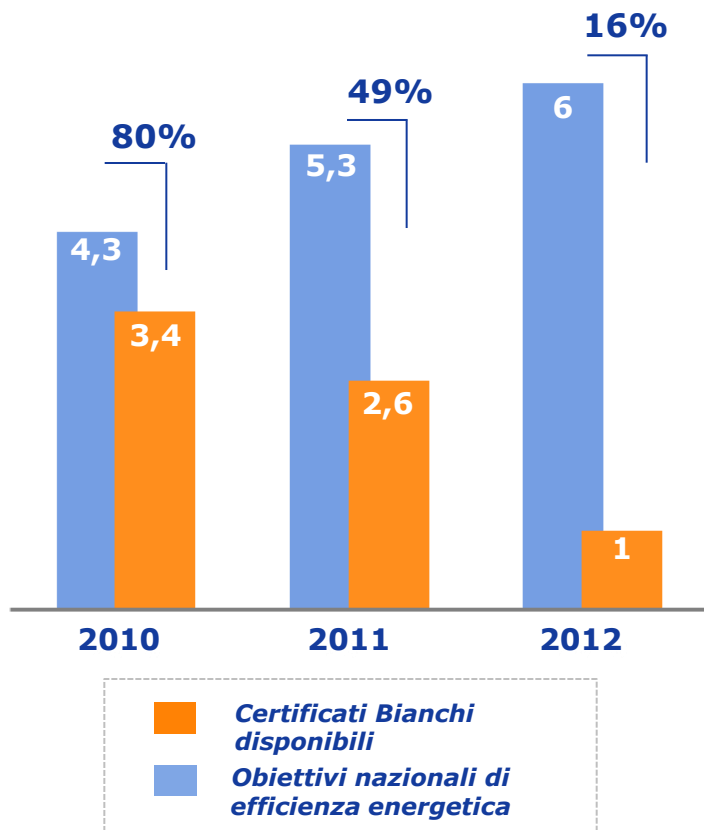
**Scenario best case nell'ipotesi di: i) diffusione omogenea e su larga scala delle infrastrutture di ricarica; ii) quadro normativo/regolatorio favorevole; iii) riduzione costi per innovazione tecnologica

Efficienza Energetica

Mercato attualmente caratterizzato da scarsa disponibilità di Certificati Bianchi

Quota obbligo (%) conseguibile dai distributori nell'ipotesi che tutti i Certificati Bianchi disponibili saranno offerti sul mercato

MIn TEP



- **Positive** le misure del decreto, tuttavia non efficaci nel breve periodo
- Occorre **prevedere** anche:
 - **sanzioni subordinate** alla **verifica della effettiva disponibilità di Certificati Bianchi**, per evitare inique penalizzazioni
 - **maggiori certezze** prima dell'avvio dei progetti da parte degli operatori

Sintesi delle richieste Enel

Strumenti di incentivazione

- Impianti esistenti o in esercizio entro il 31/12/2012: conferma dell'attuale proposta per il periodo fino al 2015 e per il periodo post 2015 feed-in premium differenziata per tecnologia che garantisca il mantenimento della redditività
- Impianti che entrano in esercizio dopo il 31/12/2012:
 - $P > 5$ MW mantenimento meccanismo d'asta come sistema di incentivazione (remunerato con una feed-in premium differenziata per tecnologia)
 - $P \leq 5$ MW incentivazione remunerato con una feed-in tariff differenziata per tecnologia

Rifacimenti di impianti

- Periodo di transizione: assicurare incentivazione con l'attuale regime per gli impianti in esercizio entro il 2012/2014 (rimuovendo il vincolo di qualifica IAFR entro la entrata in vigore del decreto)
- Nuovi meccanismi di incentivazione: mantenere l'incentivazione dei rifacimenti

Reti e mobilità elettrica

- Attribuzione ai distributori della responsabilità di installazione di dispositivi di ricarica per la diffusione dell'auto elettrica
- Favorire lo sviluppo delle *smart grid*

Efficienza energetica

- Potenziamento mercato certificati bianchi in linea con gli obiettivi nazionali
- Gestione del periodo di transizione per evitare le criticità derivanti dalla carenza di titoli nel mercato